

PROGETTO amare



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA ZONA PASTORALE DI RIVIGNANO

ANNO XXIV - N° 2
Giugno 2012

Editore: Parrocchia S. Lorenzo Martire - Via Dante, 5 - 33050 RIVIGNANO (Ud) - Tel. 0432/775123 - E-mail: parrocchia.rivignano@alice.it
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 12/93 dell'11 giugno 1993 - Direttore Responsabile: Mons. Marino Qualizza
Stampa: Grafiche T&T snc - Via J. Linussio, 35 - Z.I. - 33050 Rivignano (Ud) - Tel. e Fax 0432/775204
C/C Postale n. 14237333 intestato alla Parrocchia - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.

TAXE PERCUE Udine
TASSA RISCOSSA Italy

LA PAROLA AL VICARIO FORANEO

Grazie vescovo Alfredo! “PAR UN POPUL CHE NOL VUELI SPARÌ”

Credo sia doveroso ricordare in questo numero di “Progetto amare” a sei mesi dalla morte, la figura e soprattutto l’alto e profondo magistero del compianto e indimenticato arcivescovo mons. Alfredo Battisti. Ciò non vuole essere solo un ricordo, ma attualizzazione del suo insegnamento che ritengo utile per il presente ed il futuro. Ho scelto una delle tante omelie che mons. Alfredo ha pronunciato durante il suo episcopato friulano e desidero riproporla da queste pagine proprio perché tutti coloro che la leggeranno si rendano conto della profetia delle sue parole nonostante siano state pronunciate più di trent’anni fa. Oltre alla preghiera per mons. Battisti, è anche un piccolo segno della nostra forania per dirgli un immenso GRAZIE!

Scrive mons. Battisti:

“Quale sarà il nostro futuro? Oroscofi, maghi, indovini fanno previsioni che sollecitano la nostra credulità e superstizione. Sociologi, politici, economisti e storici mettono a disposizione la scienza e la competenza, attingendo dalla luce della ragione le loro previsioni del futuro in base all’esperienza. Noi attingiamo la nostra previsione e speranza del futuro dalla Parola di Dio, che ci garantisce la presenza e l’intervento di Dio nella nostra storia, da cui possiamo ottenere fede, saggezza, coraggio, speranza.

Attingiamo la Parola di Dio da un libro della Bibbia: i Maccabei. È stato tradotto in friulano da mons. Pietro Londero nel 1976 e presentato con questo motto: «Par un popul che nol vuela spari». Ci impressiona l’attualità di questo libro sacro! Dio rivolge, attraverso questo libro, la sua parola oggi ai cristiani, ai credenti del Friuli. La Palestina 200 anni prima di Cristo era caduta sotto la dominazione della Siria. Antioco IV Epifane con un suo editto obbligò gli Ebrei a rinunciare alle proprie leggi, tradizioni, consuetudini, valori, convinzioni



Mons. Alfredo Battisti

religiose profonde. Impose una nuova concezione di religione, di vita ispirata alla cultura greca. Li voleva far diventare per forza «ellenisti»: proibita la fede, la cultura ebraica, fu imposta una fede, una cultura diversa; stracciati i Libri della Legge e bruciati in piazza; promulgata la proibizione di frequentare il Tempio, di offrire sacrifici; condannate a morte le donne che avevano fatto circoncidere i figli, coi bambini al collo. Ma di fronte a questo tentativo tirannico di far morire un popolo, facendolo diventare «ellenista», sorge una reazione. Si mette a capo di questa eroica resistenza la famiglia dei Maccabei. Su due fron-

ti: contro gli ebrei, che avevano accettato questa deviazione, tradito la loro «anima», collaborando nel sostenere questo tradimento; contro i nemici Assiri, che spadroneggiavano nella terra dei loro Padri e volevano strappare loro dal cuore il pensiero e l’amore del loro Dio. Vengono così a confrontarsi e a scontrarsi due ideologie, due culture, due mondi. La storia non ha mai registrato battaglia più grande per la durata, per la sproporzione di forze e di mezzi tra i due rivali. «Neanche la battaglia delle Termopoli con i Persiani resiste al paragone» (Londero). Ma dalla parte dei Maccabei c’era il Signore. «E se

il Signore è con te, chi ti può superare?». La morte di Antioco ha lasciato la palma della vittoria e della gloria in mano ai Giudei.

Questa resistenza religiosa ed ideologica si è rinnovata ai primordi del cristianesimo. Un piccolo numero si è scontrato con la religione, l’ideologia, la potenza di un colosso, l’impero romano, che con la forza, la violenza, la persecuzione ha tentato di strappare i valori evangelici, la fede in Gesù Cristo, morto e risorto.

Una lotta durata tre secoli circa fino all’editto di Costantino. La convinzione, la fede, la speranza di uomini inermi che ponevano in Dio la speranza ha ottenuto la vittoria, tanto da permeare una cultura nuova, una civiltà «cristiana».

Il tentativo di sradicare i valori, le tradizioni, le consuetudini, la fede, le convinzioni profonde si ripete oggi per imporre criteri, una cultura, una ideologia materialista che si ispira al secolarismo ed al consumismo. Il secolarismo, che celebra il regno dell’uomo emancipato dal sacro, dal trascendente, da Dio. Il consumismo, che inebria l’uomo del possesso di se stesso e delle cose così da spegnere ogni ideale evangelico, da emarginare ogni proposta di fede. In quanti cristiani, soprattutto giovani, si abbatte la bufera del secolarismo, fa presa la suggestione del consumismo!

Viviamo una stanca epoca post cristiana in una civiltà occidentale, forse, la più insidiosa ed aggressiva per i valori cristiani, di quelle finora apparse sulla scena della storia. Ha messo in crisi la fede, la speranza, la cultura ispirata ai valori evangelici. Ed è un tiranno più abile e più insidioso di Antioco Epifane, perché lo fa con metodi e mezzi nella realtà violenti, ma in apparenza «democratici», rispettosi della libertà. Lo fa abilmente con mezzi persuasivi: la tecnica dei mass media che danno l’apparenza di lasciarti libero (farti più

segue a pag. 2

LA PAROLA AL VICARIO FORANEO

“PAR UN POPUL CHE NOL VUELI SPARÎ”

seguito dalla pag. 1

libero), in realtà ti fanno schiavo con la manipolazione psicologica. In questo modo strappa, sradica dall'anima di un Popolo valori profondi, tradizioni, consuetudini, sconvolge la fede, la logica, l'etica, l'anima più vera e più profonda.

Il processo di spoliazione, di privazione di valori è forse più rapido ed evidente nelle zone terremotate (lo avvertono con preoccupazione i sacerdoti), ma sta avvenendo anche altrove, in tutto il Friuli.

Volete vedere i segni, i sintomi? Mi limito ad alcuni:

1. **L'indice degli aborti.** Nei primi 14 mesi dall'entrata in vigore di tale legge, 75 innocenti sono stati uccisi nel solo ospedale di Udine, 1045 negli ospedali della Provincia. Più vittime di quelle fatte dal terremoto, per le quali nessuno piange e si lamenta.
2. **L'indice di natalità.** Il numero dei morti in Friuli supera di molto in percentuale il numero dei bambini nati o battezzati; lo denunciano tutti i Parroci. Se si va avanti così il popolo friulano scomparirà non perché venga un tiranno ad ucciderlo (o la bomba atomica), ma morirà da sé, vittima non della miseria (non c'è n'è mai stata così poca), ma dell'egoismo che invade le famiglie che rivendicano per sé il diritto di vivere meglio e negano agli altri il diritto di nascere.
3. **L'indice della droga.** I drogati (più di tre mila in Provincia, più di 600 in Udine) sono sintomo di un pauroso vuoto di valori di chi non ha o non trova ragioni e motivi ideali sui quali fondare l'esistenza e perciò si autodistrugge.
4. **L'indice di alcoolismo.** E una piaga del Friuli, che colpisce soprattutto gli uomini. Sono gravi le conseguenze per l'etilico (quanti friulani ricoverati o morti in ospedale



Il compianto Arcivescovo Battisti con don Ermes Cecatto, già parroco di Torsa.

per cirrosi epatica); sono tragiche le conseguenze per i figli nati da padri etilici.

5. **L'indice della bestemmia.** È un'altra piaga del Friuli, che dilaga ora tra ragazzi e ragazze specie nelle scuole superiori, talvolta con la connivenza degli insegnanti.

6. **L'indice della frequenza religiosa:** va diminuendo. E soprattutto assente la generazione giovanile dai 18 ai 35 anni. Sono alcuni segni e sintomi indicativi che il trapasso culturale e la crisi dei valori sta invadendo il Friuli, soprattutto la

«famee furlane», secolare custode dei valori morali e religiosi della nostra terra.

L'idolo del consumo, del denaro, del profitto intacca la coscienza anche dei friulani, che mandando «un salût de Furlanie», cantando, si sono definiti con orgoglio «popul onest e lavoradôr». Oggi si lasciano travolgere anche loro da meccanismi economici, i quali provocano in Friuli astronomici rialzi dei prezzi nella ricostruzione.

Il Signore attraverso la Parola di Dio, il libro dei Maccabei, ci richia-

ma, ci invita, ci incoraggia a una profonda scossa morale e religiosa. Dio invita i cristiani del Friuli, Vescovo, preti, religiosi e laici a reagire contro questo tiranno subdolo del secolarismo, del consumismo materialistico che minaccia di espropriarci della nostra fede, delle nostre tradizioni, della morale, cultura e anima del nostro popolo: gli alti valori che abbiamo attinto alle sorgenti della Madre Chiesa di Aquileja.

Donaci, Signore, la luce, la fede, il coraggio, la speranza dei nostri Padri. Nell'immane scontro culturale tra le due ideologie ... fa che noi cristiani, soprattutto in Friuli, sappiamo cercare la terza via nelle Tue vie, nei Tuoi sentieri, nelle Tue parole.

«Se tu sei con noi, chi ci può superare?».

Noi confidiamo non nelle nostre forze, ma nella tua potenza: che in questo ultimo ventennio che va verso il duemila possiamo custodire, difendere, diffondere **la nostra fede, i nostri valori, la nostra anima;** che possiamo vivere e scrivere un «nostro libro dei Maccabei» simile a quello da Te ispirato **«par un popul che nol vuela sparî».** (Alfredo Battisti, ome-
lia del 1979)

Il vicario foraneo
mons. Paolo Brida

L'INDIMENTICATO ARCIVESCOVO

UN RICORDO DI MONS. ALFREDO BATTISTI

Mons. Alfredo Battisti nacque a Masi, in provincia di Padova, il 17 gennaio 1925. Compì i suoi studi nel Seminario di Padova ed è stato ordinato sacerdote nel 1947. Laureato in Diritto canonico a Roma nel 1951, prestò poi servizio presso la Curia vescovile di Padova come cancelliere e come Vicario generale fino al 1972.

Eletto Arcivescovo di Udine il 13 dicembre 1972, ha ricevuto l'ordinazione episcopale nella chiesa metropolitana di Udine il 25 febbraio 1973.

Il 6 maggio 1976 un disastroso terremoto ha colpito il Friuli; ha vissuto in prima persona il dramma dei terremotati.

Dal '79 al '82 è stato presidente

della Commissione C.E.I. per i problemi sociali e del mondo del lavoro. Ha scritto numerosi articoli, 13 lettere pastorali rivolte ai suoi preti e al popolo del Friuli. Ha celebrato dal 1983 al 1988 il V° Sinodo Udinese.

In data 28 ottobre 2000 è stata accettata dalla S. Sede la rinuncia all'Arcidiocesi di Udine; da allora ha abitato a Tricesimo vicino al Santuario della Madonna Missionaria continuando a dare la sua collaborazione, a servizio della Diocesi. È deceduto nell'ospedale di Udine il 1 gennaio 2012 colpito da infarto intestinale.

Ecco una testimonianza di don Luciano Liusso già suo segretario:

“Sono giunto in Vescovado quasi per caso nel 1982. Allora mi disse: *vieni e provami per un anno.* Sono così entrato a far parte di quella che lui chiamava: la mia famiglia, composta da Suor Antonina che gli è stata vicina per 40 anni, da Luchina e da don Arrigo che mi aveva preceduto. Iniziando mi disse: *Sei il segretario, devi dare l'esempio: se non ti dispiace, porta il colletto e il clergyman; non chiamarmi eccellenza basta che*

segue a pag. 3



L'Arcivescovo mons. Alfredo Battisti durante una Celebrazione Eucaristica in Duomo a Rivignano.

UN RICORDO DI MONS. ALFREDO BATTISTI

seguito dalla pag. 2

tu mi chiami monsignore.

Mi meravigliai che mi avesse scelto come segretario e gli espressi il desiderio, una volta finito il mio mandato che pensavo breve, di tornare a fare il parroco; ben consapevole di questo volle che celebrassi la domenica sera in cattedrale quando ero libero da impegni. Così, mi disse, prepari l'omelia, perché potresti correre il rischio di perdere la voglia di fare il prete; ricordati che la S. Messa e l'omelia preparata e pregata è molto importante.

L'esperienza che ho vissuto con mons. Battisti è stata molto forte, ha segnato profondamente la mia vita di prete e la ritengo una grazia di Dio. Due sono soprattutto le caratteristiche che hanno distinto la sua forte personalità: la sua grande fede e la sua umanità.

Scrive nel suo diario: *17 gennaio 2003 oggi ricorre il mio 78° compleanno. Ripercorro le tappe fondamentali della mia vita. La nascita prematura (settimino) in casa della levatrice Elisa Pedocchi, perché non c'era posto per papà e mamma sposi in casa Battisti (troppo piccola). La voce del Signore percepita nel cuore nella vecchia chiesa di Masi un mattino dopo la Comunione. L'Ordinazione presbiterale a Creola il 20 settembre 1947. L'ordinazione episcopale a Udine il 25 febbraio 1973. La consegna del mandato pastorale al successore mons. Pietro Brolo il 7 gennaio 2001. Il Signore mi dona buona salute e ciò mi consente di programmare la predicazione di corsi di esercizi. Il corso che più mi fa trepidare è quello*



Ancora un'immagine di mons. Battisti in Duomo a Rivignano mentre amministra il Sacramento della Cresima.

per i Vescovi del Triveneto: Signore aiutami a dedicarmi "orationi et ministerio verbi" (alla preghiera ed al ministero della Parola). Devo dedicare più spazio alla lectio divina sulle pagine brucianti della Bibbia e più tempo al dialogo personale con Cristo. Ogni giorno Gesù mi pone la domanda posta a Simone: "Mi ami tu più di questi?" Solo se amo con quel "di più" ho diritto di parlare, Signo-

re, in nome tuo ai fratelli".

Aveva una grande considerazione per i sacerdoti. Circa la sua maniera di trattarli mi ripeteva spesso: *Nei confronti dei sacerdoti preferisco essere criticato per l'eccessiva bontà che per la troppa severità.* E quando, anche giustamente usava parole forti di rimprovero, stava così male da chiedere poi scusa. Anche nella sua prima omelia in cattedrale esprimeva

la sua vicinanza ai sacerdoti. *Voleva che ogni settimana telefonassi in ospedale per accertarmi se c'era qualche sacerdote ammalato che voleva visitare.*

La sua grande preoccupazione è stata di essere Vescovo per tutti, soprattutto per i più sofferenti. Il primo gennaio 1978 così scriveva: *Il Signore ci fa cominciare un nuovo anno che si presenta duro, difficile, complesso per i grossi problemi della ricostruzione. In particolare diventa delicata la missione di un Vescovo che è chiamato a farsi voce dei più deboli, dei più sofferenti Nell'uomo che soffre è Cristo che soffre e mi interpella. E vorrei riuscire a far capire che amo tutti... nessuno deve sentirsi escluso dal cuore del Vescovo.*

Nella sua prima omelia da Vescovo di Udine disse: *Era diritto per Voi essere testimoni di ciò che mi è stato dato, che mi è stato detto, che ho promesso questa sera: "sì, lo voglio", perché me lo ricordiate e perché mi rimproveriate se non lo mantengo. Ed era diritto per voi che fate chiesa con me, che siete ora la mia Chiesa: Chiesa che con l'ordinazione Episcopale sente che si salda ... a Cristo. Ma era anche un dovere per me venir qui, perché nato cristiano altrove, era bene che nascessi vescovo in questa terra friulana. Era dovere per me, perché se è vero che voi fate Chiesa con me, anch'io faccio Chiesa con Voi. Dovevo quindi venire qui a dirvi subito che io ho bisogno di voi per fare la Chiesa con Voi tutti; ho bisogno della vostra collaborazione attiva, responsabile.*

Ho ascoltato diverse persone rimaste profondamente scosse della sua ultima omelia nel duomo di Tricesimo il giorno di Natale. *È venuto Cristo ad insegnarci la maniera giusta di diventare grandi secondo Dio. A metterci in gara con Dio, ad imparare a pensare come Dio, a scrivere come Dio, ad amare come Dio. ... È l'uomo il dramma di Dio. Sua passione e suo dramma! È un Dio che non può perdere un solo uomo: che impazzisce all'idea che uno solo di noi si perda! ... È questo il Dio in cui credo!.*

È stata la sua ultima professione di fede nella misericordia e nella bontà infinita di Dio. In questi ultimi mesi, quasi presagio della sua fine non finiva di dire grazie a Suor Antonina, a Fabrizio che spesso lo accompagnava in macchina e a me, anche per piccoli servizi. Gli dicevo: *"non deve ringraziarmi siamo tutti noi che dobbiamo ringraziarla. Sì, siamo noi tutti che dobbiamo dirgli grazie per essere stato con noi guida e padre della nostra fede".*

Nel suo testamento spirituale ha lasciato scritto (fra l'altro): *Mi sono*

segue a pag. 4

FAMIGLIE FEDELI FAMIGLIE FELICI



Una foto di coppie felici. Si sono trovati alla fine del 2011 per festeggiare e ricordare i loro 35 anni di matrimonio. Sono: Sonia Tonizzo e Siro Bergomas, M. Antonietta Sognasoldi e Enzo Zatti, Milena della Bianca e Giovanni Paron, Anna Maria Selvaggi e Erminio Del Sal, Elisabetta Rocco e Maurizio Pittana. A loro gli auguri di continuare ancora per tanti e tanti anni nella fedeltà e nella felicità, con l'aiuto del Signore.

Si conclude l'anno giubilare per il centenario del Duomo ULTIMI DUE APPUNTAMENTI IMPORTANTI

La prossima Festa di Sant'Antonio ci riporta di prepotenza alle celebrazioni centenarie di quest'anno giubilare: anche la statua di Sant'Antonio infatti compie i suoi cent'anni di presenza nel Duomo.

Leggiamo infatti nel Libro Storico parrocchiale: *"Questa però non doveva essere l'ultima delle feste per Rivignano. Per iniziativa delle signore del paese sorse l'idea di donare a questa chiesa una statua di Sant'Antonio di Padova e raccolte le offerte si commise l'esecuzione del lavoro Sig. Giovanni Costantini di Latisana. Il giorno 16 giugno 1912 domenica seguente la festa del santo, Rivignano, già preparato con un triduo predicato con frutto dal compaesano Don Federico Pilutti, vicario di San Paolo al Tagliamento, era in giubilo, le campane suonavano a distesa e Sua eccellenza Monsignor Antonio Anastasio Rossi giungeva qui alle 10:00 per la benedizione della nuova immagine. Fatta la rituale benedizione sua eccellenza assistette alla Messa solenne celebrata dal Prevosto e cantata da questa cantoria. Al Vangelo don Pilutti tessè il panegirico del santo. Il discorso fu indovinatissimo ed ascoltato con reverente attenzione. Nel pomeriggio Vespri solenni e processione col simulacro del taumaturgo per le vie del paese. La bella festa terminò con discorso di sua eccellenza nel quale rievocò le gesta del santo."*

E invero ci stupisce il grande impegno dei Rivignanesi e del Parroco per questa grande realizzazione: il Duomo non era – ovviamente – completato (e neanche pagato: i debiti fatti furono estinti solo nel 1919), eppure nel momento della consacrazione del Duomo viene inaugurato anche il "pulpito". Dice ancora il Libro Storico: *"Si credeva terminata ogni cerimonia, ma in questa chiesa c'era ancora una cosa da benedire, da consacrare, da encienare: il pulpito costruito dallo scultore Costantini Giovanni da Latisana quasi per intero a spese della signora Francesca Bearzi di qui. Ebbene sua eccellenza lo volle consacrare con la sua persona e salitovi, vi tenne uno di quei discorsi di circostanza che sa far lui. Così terminò questa festa, anzi questo seguito di feste indimenticabili."* E nel 1913 vengono, *"nella solennità del Corpus Domini di quell'anno 1913 ... encenati due stendardi di color rosso, lavoro eseguito dalla ditta Sgobaro Umberto di Udine per incarico della confraternita del Santissimo Sacramento"* e nel 1914 si provvede anche alla statua della Madonna: *"Nella nostra chiesa esisteva una immagine della Beata Vergine del Santo Ro-*



Ultimi appuntamenti con il centenario del Duomo. Anche la Statua di Sant'Antonio compie quest'anno i cento anni di presenza nel nostro duomo.

sario non conforme alle prescrizioni ecclesiastiche ed a questa pensarono le buone giovani filandiere del paese. L'esecuzione del lavoro fu affidata al signor Enrico Sgobaro di Udine e la riuscitissima bellissima icona che si venera nel nostro Duomo era pronta per il giorno del rosario del 1914 che prima di venir esposta alla pubblica venerazione fu benedetta dal vicario foraneo di Varmo Don Luigi Quar-

gnassi a ciò delegato."

Quanti impegni e quante iniziative ... e pensare che oggi siamo ancora in difficoltà per reperire i mezzi per rifare la centrale termica del Duomo!

Ma tornando all'Anno Giubilare del Duomo, con la Festa di san Lorenzo si chiuderà quest'anno speciale in cui abbiamo rivissuto i cent'anni dalla consacrazione del Duomo.

Per la nostra Festa di San Lo-

renzo abbiamo pensato di proseguire sulla strada ormai tradizionale di questi anni: avremo la Celebrazione Eucaristica in Duomo alle ore 19,00, cantata dal nostro Coro; seguirà la cena comunitaria in piazza con il fondamentale aiuto e collaborazione della Pro Loco di Rivignano e dello "speciale" Gruppo Alpini e l'intrattenimento musicale con gli Accordi che ha sempre riscosso notevole successo e il servizio generoso degli "Animasogni". Ritournerà la "Lotteria di San Lorenzo" per racimolare qualche soldo per i lavori di rifacimento della centrale termica del Duomo. Per la definizione del programma e le relative consultazioni con i collaboratori i lavori sono in corso ed ogni informazione verrà data nell'immediatezza della ricorrenza.

Per la Festa di San Lorenzo a conclusione dell'Anno Giubilare del Duomo, saranno invitati i Sacerdoti che sono nati e cresciuti, nella loro vocazione sacerdotale, presso questo Duomo; i Sacerdoti nativi di Rivignano. È già stato invitato a presiedere la celebrazione il padre cappuccino Remo Pestrin, originario di Rivignano e missionario in Belgio, che nel 2012 celebrerà il suo 50° di sacerdozio. Con questo vogliamo pensare alla necessità di continuare nella fede anche per i prossimi cent'anni, possibilmente anche con altre nuove vocazioni sacerdotali e religiose provenienti da Rivignano.

UN RICORDO DI MONS. ALFREDO BATTISTI

seguito dalla pag. 3

scoperto Vescovo di una Chiesa più ricca e antica, erede di Aquileia; ho provato un senso di stupore e di timore, sentimenti che mi hanno accompagnato sempre! Dopo il tragico terremoto del 1976, ... sono stato spinto a diventare davanti ai miei fratelli friulani, testimone della "speranza che non delude". Con tre Lettere Pastorali ho cercato di dare motivi di speranza al popolo friulano, diventato mio popolo, che ho tanto amato, per il quale e col quale ho sofferto e pianto. Quanto desidero che il Signore Crocifisso e Risorto affascinino il cuore di tutti, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici friulani, al di là di quanto le mie parole hanno saputo loro dire e dare! ... Chiedo perdono a Dio per le mie innumerevoli mancan-

ze, deficienze, infedeltà ed omissioni che solo Lui può contare. E chiedo perdono anche ai fratelli, a tutti; ma specialmente ai sacerdoti se non li ho abbastanza incoraggiati alla santità della vita. ... Mi resta in cuore il rimorso di non aver abbastanza amato e dimostrato l'amore a tutti, specialmente a coloro che, magari involontariamente, mi hanno fatto soffrire.

Della sua presenza a Rivignano abbiamo ancora vivo il ricordo delle bellissime omelie nell'occasione delle celebrazioni delle Cresime, delle sue Visite Pastorali, degli incontri, della sua 'importante' presenza nel 1993 alla prima esperienza di "celebrazione liturgica in attesa/assenza del sacerdote" nel Duomo di Rivignano, ma aggiungo un ultimo ricordo. All'ordinazione sacerdotale di

padre Livio Maggi, missionario (ora Vicario Generale del PIME a Roma) a Rivarotta, rivolgendosi all'intero paese presente alla celebrazione, nell'omelia ha detto: *"Livio, quando i fratelli ai quali andrai ad annunciare la fede ti domanderanno: 'Tu ci parli di Cristo con tanto entusiasmo; ci porti la fede dei tuoi paesi; ma là, nella tua terra, si crede in Cristo?, si ama Cristo?, si vive secondo Cristo?'. Noi preghiamo che - quando tu dovrai rispondere - tu non abbia ad arrossire di noi"*.

Ora il buon pastore, mons. Alfredo Battisti, ci guarda dal cielo. *Speriamo che*, dopo tutto il suo impegno di Vescovo, dopo tutte le fatiche del suo insegnamento *ora Lui non abbia ad arrossire di noi"*.

DALLA FORANIA

LA FORANIA HA INCONTRATO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Il 28 febbraio scorso, la nostra forania ha incontrato, in un cordialissimo e schietto confronto i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali e delle varie Associazioni di Volontariato presenti sul suo territorio. La convocazione è stata organizzata per la presentazione e condivisione del tema pastorale proposto dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, "Educare alla vita buona del Vangelo nella Chiesa di Udine" ed è diventata momento di analisi e revisione del nostro modo di essere Chiesa educante.

Con molta franchezza è stata fatta una lettura dello stato della situazione dell'educazione nella nostra forania ed è stata condivisa la realtà di disgregazione che molte famiglie oggi si trovano a vivere, realtà spesso caratterizzata da rapporti di amicizia e di coppia, intesa nel senso più ampio che oggi conosciamo, precari ed instabili, di relazioni umane transitorie e spesso opportuniste. Lo sfaldamento della famiglia ha come diretta conseguenza la disgregazione della società civile. Di fatto non conosciamo più i nostri figli ed i loro desideri. Molto, troppo spesso i bambini ed i ragazzi si trovano caricati dei desideri irrealizzati degli adulti che, in questo modo, pongono ai loro figli degli obiettivi molto, forse troppo alti. Alla crescita economica del nostro recentissimo passato non siamo riusciti ad affiancare un cammino morale e spirituale solido, fondato su valori chiari e determinati, tanto è che non è più né chiaro né condiviso il significato di "bene" e "male".

Sempre più frequentemente accade che i genitori delegano ad altri la loro funzione educativa: insegnanti, educatori, catechisti, allenatori e che

affianchino questa delega un forte senso di delegittimazione dell'educatore stesso.

Come fare per cambiare questo stato di cose? Condivisa ed urgente è la necessità di trovare le vie per mettere in relazione le famiglie, per farle uscire dalle mura domestiche e per aiutarle a discutere ed affrontare problematiche comuni, avendo ben

presente che i nostri figli sono un patrimonio preziosissimo che purtroppo non viene tutelato a sufficienza.

La promozione di iniziative congiunte, come l'incontro del 28 febbraio scorso, tra le agenzie educative che operano sul territorio, la promozione della nascita e della crescita di relazioni amicali stabili, ridando ad esempio valore alla piazza del paese

come luogo di incontro in modo da "rinnovare" il nostro modo di vivere mantenendo però le "buone abitudini" che derivano dalla tradizione possono essere i primi passi da percorrere insieme per promuovere la crescita e l'educazione a "360 gradi" dei nostri ragazzi e per garantire un futuro degno alla nostra società.

Piera

All'incontro delle famiglie numerose ANIMASOGNI NELLA PROVINCIA DI GORIZIA



La generosità degli "Animasogni" non conosce confini. L'animazione viene portata anche in provincia di Gorizia, a supporto di un incontro di famiglie numerose, con intrattenimento, svago e ... magie.

Domenica 22 aprile, un gruppetto di noi Animasogni, si è recato in quel di Ronchi dei Legionari. Il motivo? Fare animazione nello spazio bimbi allestito per l'incontro regionale delle famiglie numerose, mentre i genitori

erano in riunione.

I bambini erano numerosi e di età diverse, perciò proporre qualcosa che attirasse e coinvolgesse allo stesso modo una così grande varietà di bimbi non è stato facile ma, forti della

stessa esperienza fatta l'anno precedente, non ci siamo fatti cogliere impreparati. Fortunatamente quest'anno abbiamo trovato anche il clown Spriz, un arzilla sessantenne con la passione dell'animazione, con il quale ci siamo subito trovati a nostro agio. Siamo rimasti stupefatti di fronte all'immensa varietà di giochi che egli aveva con sé e all'incredibile versatilità di essi. La nostra collaborazione è stata edificante: abbiamo imparato molto da lui, sia in fatto di giochi sia nel modo di porsi di fronte ai bimbi. Il pomeriggio ci ha visti impegnati in giochi, balli, qualche magia del nostro mago (mago Giau) e l'immane merenda, attività che si sono armonicamente alternate con quelle proposte dal nostro nuovo amico.

A fine pomeriggio noi tutti eravamo soddisfatti nel vedere i bambini stanchi ma felici. Anche i genitori hanno apprezzato il nostro lavoro: speriamo in una possibile collaborazione anche per il loro incontro del prossimo anno!

Gabriele



Alcuni spettatori attenti alle invenzioni del mago Giau.

DALLA DIOCESI

Aquileia 2: Le Chiese del nord-est s'incontrano TESTIMONI DI CRISTO IN ASCOLTO

Dal 13 al 15 aprile scorso, tra Grado ed Aquileia, si è svolto il Convegno Ecclesiale delle Chiese del Nord Est. Anche la nostra Diocesi ha partecipato con una nutrita delegazione guidata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato.

Sono state tre intensissime giornate di preghiera, di condivisione, di confronto e di amicizia. I circa 600 delegati dalle diocesi del Triveneto, insieme ai loro vescovi, si sono incontrati ad Aquileia, cioè nel luogo che ha visto la nascita della fede nel nostro territorio. L'interrogativo di fondo che ha accompagnato il nostro incontrarci è significativo "Come annunciare Gesù Cristo, come annunciare il Vangelo e come annunciare la fede oggi?". Questo è il presupposto, il fondamento irrinunciabile della vita e della missione della Chiesa, di tutta la Chiesa, anche delle nostre Chiese particolari. Non c'è dubbio che c'è - nella nostra Chiesa - un bisogno profondo di rinnovamento.

Il Convegno ha voluto essere un segno di speranza e di profezia. Siamo stati chiamati dai nostri Vescovi, a progettare le iniziative pastorali da attivare e la collaborazione da intensi-

ficare tra le Chiese del Triveneto, per annunciare Gesù Cristo, per cominciare il Vangelo, per educare alla fede.

Il Convegno (dopo il momento di preghiera e commemorativo che abbiamo vissuto venerdì) si è sviluppato in trenta gruppi di studio che - come

obiettivo finale - hanno approfondito il modo in cui portare il *primo annuncio*, in cui formare cristiani capaci di evangelizzare, in cui educare alla fede delle "nuove generazioni", in cui sostenere le famiglie nello svolgimento del loro compito educativo, in

cui promuovere la corresponsabilità e la ministerialità ecclesiale dei laici in questo tempo. I lavori di gruppo si sono articolati su cinque gruppi di argomenti: * la situazione religioso-spirituale odierna e il primo annun-

segue a pag. 7



Tre famiglie riunite per una foto ricordo mandata a Rivignano, dove sono stati in vacanza nell'ottobre scorso. Lettori orgogliosi di "Progetto Amare", salutano tutti coloro che conoscono. Sono le famiglie di Rosa Marzaro (con i figli, il fratello Franco con la moglie e sette nipoti), Franco Rosso e Silvana D'Odorico, tutti parenti fra di loro. Con questa foto vogliamo salutare tutti gli Emigranti e regalare loro un'immagine "friulana" del paese con la poesia di Pia Pilutti.

LA CALE DA LIS RAZIS

Cjasis vecjs
imbrazzadis
come fantatis a primavere
Cjasis cul savôr di fumul,
di polente rustide,
di lavôr e di sudôr onest,
di umiltât e dignitât.
Tal vuestri grin a sfluris la vite:
speranze a parte
il prin uicâ dal pitinin.

E tal curtîl i zoucs dai fruz
i ciants di fantatis inamoradis
il slinghinâ dal cjaldêr su la pompe
l'odôr dal basili sul balcon.
Il bati dal podenâr
al segne il timp,
compagnie si fâsin
il gûe e il stagnin.
La lisiarte a gjolt il soreli
sui claps dal codolâr

e il vieli a si sinte
sul lûs di cjase
cu la solenitât
di un antic patriarcje.
Pia Pilutti

VECCHIE CASE

Vecchie case delle calli
abbracciate l'una all'altra

come ragazze a primavera
discrete custodi di antiche memorie,
di affanni, di gioie di tante stagioni.
Nel vostro grembo si apriva la vita,
sapeva di speranza il primo vagito
perché dove il frutto nasceva
il pane Dio provvedeva.
E nella corte giochi di bimbi
e canti di fanciulle innamorate
e profumo di basilico alle finestre
e sui muri pigre lucertole
a bearsi del calore del sole
e seduto sulla soglia il patriarca
solenne come un nume tutelare.

Pia Pilutti



La piazza "tarabane" si aggiorna: un po' alla volta le vecchie case vengono sostituite e ... aggiornate.

Rivignano si rinnova: il centro (*Tarabane*) sta cambiando in questi ultimi anni ad opera delle ristrutturazioni dei fabbricati che si affacciano sulla piazza. Ci manca il grande vecchio con la sua ombra, che ora mostra solo l'orma del piede nel centro. Spariscono le "Cjasis vecjs imbrazzadis", descritte nelle sue poesie da Pia Pilutti, che ritornano al loro posto in chiave moderna. Tuttavia, se è vero che *tarabane* un tempo significava l'erba poa (la *morene*), si potrebbe seminare l'aiuola di *jerbe morene* e metterci al centro un grande *morâr*.

DALLA DIOCESI

Aquileia 2: Le Chiese del nord-est s'incontrano

TESTIMONI DI CRISTO IN ASCOLTO

seguito dalla pag. 6

cio, * la formazione di cristiani adulti nella fede, * in relazione con le nuove generazioni, * la realtà delle famiglie oggi e il compito di educare, * corresponsabilità ecclesiale, cooperazione pastorale e ministerialità.

“In questi giorni - sono le parole di mons. Dino De Antoni, Vescovo di Gorizia - abbiamo sperimentato la gioia di incontrarsi e confrontarci sulla fede e sulla forza costruttiva del lavorare insieme. Fondamentale è la collaborazione fra le nostre diocesi e vi invito a portare alle vostre Chiese i segni di speranza che insieme abbiamo colto per dire a tutti che è riservata al nostro futuro la luce della fede”.

Nel messaggio conclusivo al Convegno, i vescovi delle Chiese del Triveneto, tra l'altro, hanno scritto “Il Signore oggi ci chiama a dare il nostro contributo al bene comune della società, per proporre la grandezza e la bellezza del Vangelo della carità, per alimentare di ispirazione evangelica gli ambiti della vita quotidiana. Ripartiamo perciò da Aquileia, animati, non da un ottimismo ingenuo, ma da quella speranza che non delude, perché fondata su Gesù risorto e sulla potenza del suo Spirito ... Grati al Signore per la bella esperienza che abbiamo vissuto, ci affidiamo al suo amore e all'intercessione dei nostri santi protettori”.

Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, nell'omelia da lui presieduta a conclusione del convegno nella bellissima Basilica di Aquileia

il cerchio soffocante del materialismo e liberi lo spirito, perché possa librarsi verso l'altro e così meglio vivere il tempo? Sicuramente le vostre riflessioni hanno portato a delle indicazio-

ni pertinenti, vi hanno confermato in cammini pastorali antichi, e incoraggiato verso strade nuove. La fantasia dello Spirito, che il Risorto ha inviato alla sua Chiesa, ispira la passione per

le anime ...”

È un invito pressante che viene rivolto a ciascuno di noi; siamo pronti ad accoglierlo?

Piera

PRIME COMUNIONI A RIVIGNANO



La foto ricordo delle Prime Comunioni a Rivignano. Sono: Asti Pier Giorgio, Bernardinis Deborah, Barbarotto Alessia, Bertossi Federica, De Piccoli Martina, Campeotto Giorgia, Fabbro Alberto, Cudini Giada, Faggiani Manuel, Cuzzolin Nicolò, Fioravanzo Michael, Damiano Juan Ignacio, Linzi Jenny, De Din Lorenzo, Milocco Luca, Duma Damiano, Prezza Arianna, Lumia Swamy, Tonizzo Silvia, Mantoani Raffaele, Turcato Simone, Molinaro Riccardo, Zampieri Lorena, Pernessini Elena, Zanchetta Enrico, Pighin Lorenzo, Zoccolan Thomas, Preghenella Cecilia, Tonin Serena, con le catechiste Suor Lina e Lia (foto Cocco).

ha posto nuovamente l'attenzione sul nostro modo di essere testimoni del Vangelo: “Come corrispondere meglio alle attese del mondo? Attese di trascendenza, di qualcosa che rompa

OPERE RESTAURATE NELLA CHIESA DI VARMO

La chiesa di Varmo, com'è noto, è depositaria di numerose testimonianze artistiche (basti citare il famoso Trittico del Pordenone, l'Amalteo, ...), alcune restaurate, altre “minori” che attendono un interessamento conservativo.

Grazie al contributo concesso dalla Provincia di Udine, si è reso possibile l'intervento di recupero di alcuni soggetti, particolarmente significativi.

Era giusto, doveroso ufficializzare tali interventi con un appropriato appuntamento pubblico e così, la Parrocchia ha organizzato la serata di sabato 24 marzo. Una manifestazione riuscitissima e partecipata, con tanto pubblico.

Franco Gover, nel primo intervento, ha illustrato i lavori di restauro degli stalli del coro e delle due consolle ad opera della Ditta Venuti di Varmo, descrivendone le caratteristiche peculiari dal punto di vista artistico ed estetico.

È seguita la relazione di Alessandra Bressan, curatrice dei restauri delle due tele raffiguranti S. Carlo Borromeo e S. Giovanni Nepomuce-

no, illustrando le varie fasi dell'intervento conservativo, con l'ausilio di immagini.

Nel suo secondo intervento, Franco Gover ha posto l'attenzione dei presenti proprio su questi due dipinti (ai più sconosciuti), dal punto di vista artistico e devozionale, nella tradizione culturale locale.

La serata è stata allietata dalle musiche dei bravissimi ragazzi della Scuola Media di Varmo, diretti dalla prof.ssa Elisabetta Faggian. Molto apprezzata dal pubblico anche l'esibizione solista di Veronica De Giusti.

Al termine, c'è stato il coinvolgente intervento del Vicario Foraneo mons. Paolo Brida, l'indirizzo di saluto del vicesindaco di Varmo Angelo Spagnol e dell'assessore provinciale Stefano Teghil (che è il sostenitore dell'intervento).

Ha concluso la splendida serata il nuovo parroco don Franco Del Nin, che si è detto entusiasta dell'iniziativa e sempre più affascinato dalle testimonianze di arte e di fede espresse, conservate nella bella chiesa varnese.

45° DI MATRIMONIO



Ancora una foto ricordo per i 45 anni di matrimonio di Rosina Trevisan e Giuseppe Tavagnà di Torsa: nella loro chiesa con don Remo hanno confermato nel 2011 la loro promessa di condivisione della vita nella fedeltà del Sacramento. Facciamo nostri gli auguri di don Remo per una felicità che si prolunghi ancora e ancora.

LE NOSTRE CHIESE

IL DUOMO DI RIVIGNANO

Accenni descrittivi - L'aspetto artistico - Seconda parte

A primo impatto visivo ed emozionale, l'interno del Duomo può dare un senso di vuoto, di spoglio. Successivamente, ci si rende conto che è una chiesa compiuta in tutti i suoi riferimenti liturgici, di arredo e in molti suoi aspetti decorativi.

Per alcuni anni, per ragioni di opportunità conservativa, alle pareti erano appesi alcuni dipinti e pale d'altare, successivamente riportate nella chiesa del cimitero (tra cui le tele del Blaceo, riunite nello splendido trittico restaurato).

Come vedremo, pochi sono gli elementi congrui stilisticamente allo stile neogotico, mentre la maggior parte delle evidenze provengono dalla chiesa demolita o per successiva acquisizione.

E così, gli altari: quello maggiore in presbiterio e i due laterali posti a capocroce del transetto, pregevoli opere marmoree dell'udinese Giuseppe Mattiussi (appartenente ad una bottega attivissima in Friuli in tutto il Settecento). *L'altare maggiore*, viene collocato in sito nel 1910, con diverse aggiunte sostanziali, come la sopraelevatura di molti gradini, l'espansione del corpo e la verticalizzazione del ciborio a forma di tempio; ciò nell'intento (in parte riuscito) di equilibrare l'altare stesso alla spazialità architettonica. A tale proposito, la Commissione diocesana d'Arte Sacra, nel 1907, osservava, attraverso il Trinko che "...sarebbe stato meglio fare un altare nuovo di pianta, che fosse intonato allo stile della nuova chiesa, essendo il vecchio d'un carattere ben diverso" (cfr.: Bigotto, 2003, p. 195, n. 130).

Va ricordato che già nel 1875, come si legge in un'epigrafe, nella sua collocazione primigenia l'altare è stato oggetto di riammodernamento.

Purtuttavia, nell'inedita maestosità di questo altare si avverte efficacemente il linguaggio del Mattiussi, soprattutto nella mensa ad urna rastremata, nel cui paliotto c'è il raffinato bassorilievo della Sacra Famiglia, così pure il ciborio sovrastato dal grande tempio barocco, con cimasa mistilinea e cupolata, popolata di angeli, motivi ornamentali e con lo sveltante Risorto al sommo.

È affiancato, su alti pilastri marmorei ornati, dalle dignitose statue di S. Lorenzo Martire (a sinistra) e di S. Bartolomeo Apostolo (a destra), di fattura ottocentesca, in struttura muraria colorita riprodotte finti marmi.

L'altare è stato oggetto di attento restauro nel 2000, dalla Coop. "Ese-dra" di Udine, per interessamento dell'allora parroco don Domenico Vignuda.

Gli altari laterali che definirei "gemelli", in quanto coevi e molto simili, sono anch'essi opera del Mattiussi: di quello a Nord, in particolare, dedicato a San Antonio, si sa che è stato commissionato nel 1782 e i pagamenti si sono protratti fino al 1790. Traslati dalla vecchia chiesa, sono stati così riassemblati nel 1911.

Preceduti da gradini non originali, hanno una mensa di marmo bianco con semplice cartiglio centrale, arricchito da motivi a volute e un'alzata con due colonne di marmo rosso che sostengono il timpano spezzato con frontone centrale, abbellito da an-



Affollato incontro foraniale a Teor per un ritiro spirituale in preparazione alla Prima Comunione. In assemblea i Genitori (in alto) e pausa di giochi con i bambini (in basso).

gioletti assisi sulla cimasa. È un'impostazione assai comune che la ritroviamo un po' in tutta la produzione altareistica coeva e successiva.

Nella nicchia centrale (in sostituzione di una pala, oggi nella chiesa del cimitero), del citato altare laterale nel transetto di destra c'è *la statua lignea di S. Antonio di Padova*, pregevole opera di Giovanni Costantini (1875-1917), acquisita nel 1912 (quest'anno

si festeggia il Centenario), mentre in quello dirimpetto troneggia *la statua della Madonna del Rosario*, "...riuscitissima e bellissima icona" - si legge dalle documentazioni d'archivio - opera d'ispirazione rinascimentale, di Enrico Sgobaro (realizzata nel 1914).

Sono due sculture formalmente corrette, che bene si inseriscono nel contesto architettonico e, per gli aspetti intrinseci, riescono efficaci e suadenti in quello devozionale, rispettando i consueti canoni della pietà popolare.

Nella nostra Forania abbiamo altre opere del Costantini a Pocenja (S. Antonio, monocromo), a Torsa (l'Assunta) e nella chiesa di Campomolle (S. Rocco).

È dei F.lli Sgobaro invece il pulpito, la cantoria e il cassone dell'organo della chiesa di Varmo (1913).

A completamento del presbiterio, nella festa dei Santi del 1998, sono stati inaugurati *gli stalli del coro*, splendida struttura lignea della fine Sec. XIX, in stile barocco, proveniente dalla distrutta chiesa di Lusevera, e qui ricollocata dopo laborioso restauro (anche in questo caso grazie all'impegno di don Vignuda).

Proseguendo l'exkursus tra gli arredi del Duomo, non possiamo dimenticare i vecchi *confessionali*, di cui uno, in particolare, manifesta una palese ascendenza deganuttiana (Sec. XVIII).



Un'altra famiglia felice. Lo si legge in questa foto del battesimo di Massimo Gori, a partire dalla mamma Jessica dal papà Ermes, dai nonni. Alla loro felicità uniamo la nostra con uno speciale augurio per la "ricchezza" che ogni nuova vita porta nella famiglia.

LE NOSTRE CHIESE

IL DUOMO DI RIVIGNANO

seguito dalla pag. 8

Da alcuni anni, è stato riposizionato in sott'arco a sinistra della navata maggiore, come'era nella funzione, il grande pulpito, superba struttura lignea realizzata dallo scultore Giovanni Costantini (lo stesso autore della statua antoniana), benedetto nel contesto dell'Arcivescovo Mons. A.A. Rossi nel contesto della cerimonia di consacrazione della chiesa il 3 dicembre 1911.

Il pulpito, giova evidenziarlo, è l'unica opera di arredo in stile neogotico, in perfetta simbiosi con l'architettura dell'edificio cultuale; ne gode vicendevolmente per gli slanci compositivi, come l'alta balconata, il dossale che sorregge il padiglione cuspidato, a pianta ottagonale, preceduto da trifore pensili, mentre le profilature dell'alta guglia, aggraziate da gattoni, bene spingono in alto l'angelo musicante terminale. Le superfici sono impreziosite da raffinati bassorilievi tematici.

Puntuali riferimenti stilistici neogotici (in una semplificazione oggettiva) si avvertono anche nelle *due acquasantiere* marmoree murate nei pilastri d'ingresso, ma soprattutto nei *tabernacoli lignei* degli olii santi e delle reliquie posti in controfacciata, ai lati della porta maggiore.

Così pure, risultano pregevoli e convenienti nello stile, le bussole lignee delle porte laterali e *le porte* che immettono nelle sacrestie, queste ultime opera di certo Michele Stefanini, di Gradisca di Sedegliano, che fu stretto collaboratore del Besarèl, su disegno del Prof. Coraducci dell'Uni-

versità di Bologna.

Tra le opere visibili in chiesa, meriterebbe attenzione il grande *Crocifisso ligneo* (Sec. XVIII ?), collocato a destra della navata centrale, pesantemente impastricciato di smalti e vernici, bisognoso di restauro.

È collocato in presbiterio in cornu Evangelii il grande organo realizzato dalla ditta F.lli Pugina di Padova nel 1925, con la consolle in piano e le canne entro il maestoso loggiato a tre campate.

Nelle pareti longitudinali delle navate laterali, come di consueto, c'è la teoria delle quattordici *Stazioni della Via Crucis* (sec. XIX), olio su tela, di carattere popolare, tendenti ad accentuare il patetismo dei singoli episodi. Le illustrazioni, dai colori vivaci, si giocano tutte a livello dei gesti e delle marcate caratterizzazioni fisionomiche dei protagonisti; appaiono singolari gli abbigliamenti e la resa tonale, in un'ambientazione inconsistente.

I bracci cerofori affissi davanti ad ogni Stazione sono in uno stile neogotico lezioso, d'intendimento quasi filologico.

In questa ideale visita alla chiesa non possiamo dimenticare la scultura lignea più antica: *la Madonna con Bambino* (o "Madonna del Rosario"), dorata e dipinta, conservata in sacrestia. L'immagine è databile al Sec. XVI e, in virtù di confronti stilistici, è assegnabile alla maniera dei Floreani (prolifica bottega udinese di pittori e intagliatori). Nella consueta forma iconografica, la Madonna è assisa in trono ed è avvolta da manto dorato, reso plastico nel gioco chiaroscurale

delle pieghe, mentre regge sulle ginocchia il Bambino corposo e paffuto, irrequieto nell'atto benedicente, mentre con la mano sinistra regge il mondo; sono evidenti alcune sgrammaticature anatomiche.

È un pezzo artistico straordinario, una testimonianza culturale identitaria. Proviene dalla chiesa cimiteriale ove era inserita nel contesto di un altare laterale.

Nel lunettono del portale di accesso alla sacrestia di sinistra, incute soggezione il *busto* raffigurante al naturale don Pietro Del Giudice, il fautore di questo nuovo grande Duomo (ovvero: *il primo Prevosto e Vicario Foraneo di Rivignano*).

In sacrestia, oltre a dipinti devozionali, fa bella figura di sé l'armadio per apparati (Sec. XVIII) ed altri mobili, inginocchiatoi coevi, un cassettono secentesco, mentre nei depositi si osserva un curioso forziere a cassone del Sec. XVIII.

In questi locali si conserva gelosamente l'argenteria sacra, con le suppellettili più antiche databili al Sec. XVII, paramenti antichi, strumenti ed oggettistica di varia entità, superstiti a diverse vicissitudini, che in parte è stata esposta (e riproposta) eccezionalmente alla "*Mostra storica: i 100 anni del Duomo*".

Rientrati in chiesa, l'attenzione questa volta è rivolta alle moderne vetrate istoriate: alle due recenti delle pareti absidali (2005), raffiguranti gli Evangelisti e i quattro episodi dei pani e dei pesci, l'albero della vita, la deposizione, e la Pentecoste.

Sono di padre Fiorenzo Gobbo, che precedentemente (nel 2002), ave-

va realizzato il grande finestrone posto in facciata, dedicandolo a S. Lorenzo, titolare e patrono di Rivignano, e che per me è il suo capolavoro.

A riguardo, riporto in stralcio quanto ho scritto su "Il Ponte" (2002, n. 7, p. 16): "l'autore ha impaginato il grande spazio luminoso verticale in tre ordini compositivi, fondamentali per visualizzare la vita, l'opera e il martirio del Santo. Nel primo in basso è illustrato l'impegno pastorale di diacono, (...) nell'angolo a sinistra è ben riconoscibile la Basilica a lui dedicata al Verano, a Roma. Nel brano di mezzo è immortalata la scena processuale, celebrata al Viminale (...), che verrà condannato a morte (...). Si procede al terzo brano, più ampio e spettacolare: la scena del martirio di S. Lorenzo, bruciato sulla graticola dell'odio dell'imperatore. Un messaggio rassicurante è rappresentato dalla scena finale con il grande Cristo in trono, affiancato dagli angeli reggenti la palma del martirio e il libro del Vangelo. Si rimane affascinati da quanto Gobbo ha saputo realizzare in questa vetrata policroma: con disarmante, apparente semplicità ha illustrato con immediatezza provocatoria la complessa tematica, attualizzandola nel significato. Non a caso, quest'artista del sacro (nato a Bressa nel 1911, vivente) è stato definito come "il moderno Beato Angelico". A conclusione di questa sintetica illustrazione (... tanto altro si potrebbe scrivere!), volutamente ho lasciato per ultimo il *battistero*, visibile nel nicchione a destra della porta grande, proveniente dalla chiesa vecchia demolita, ma che a sua volta era stato traslato dalla più antica chiesa cimiteriale del Rosario.

È un'opera lapidea d'intendimento estetico abbastanza semplice e dimesso e per questo, anche in virtù di confronti stilistici non può essere attribuita al Pilacorte, bensì a maestranze locali di bottega.

Su dado basamentale profilato si impone il fusto al quale sono addossati tre putti allacciati, reggenti una ghirlanda festosa, sovrastati da coppa espansa e priva di decorazioni; il bordo superiore modanato e sul quale è scolpita un'epigrafe, presenta lo scaglione savorgnano (particolare araldico importantissimo per la storia locale).

Purtroppo, nel tempo, è stata dispersa la copertura lignea originaria e sostituita con l'attuale, sulla quale è collocata una statua dozzinale del S. Cuore al posto di quella del Battista, rubata molti anni fa.

Questo fonte battesimale è *datato 1512*: quindi, è l'opera più antica del Duomo di Rivignano, inoltre c'è lo storico e significativo anniversario dei 500 anni della sua realizzazione.

Franco Gover

BATTESIMI A POCENIA



Due famiglie in festa anche a Pocenia per due neonati entrati di diritto a far parte della Comunità parrocchiale e della chiesa terrena dei "figli di Dio". A tutti i bambini che nascono ed alle loro famiglie rinnoviamo gli auguri più sentiti, già espressi da don Simone.

LE NOSTRE CHIESE

**Il 25 aprile inaugurati i lavori di restauro nella chiesa di Driolassa
il 15 agosto sarà riaperta, dopo i lavori, la chiesa di Torsa**

COMPLETATI I RESTAURI IN DUE CHIESE

Due chiese rimesse a nuovo nella nostra zona: sono quelle di Driolassa e quella di Torsa. Per quest'ultima l'inaugurazione dei lavori e la benedizione della Chiesa riaperta sono previste per il giorno di Santa Maria Assunta, 15 agosto, con una celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, alle ore 17,30.

Nella solennità di San Marco, 25 aprile, invece è stata riaperta la Chiesa parrocchiale di Driolassa, con la presenza del vescovo emerito, mons. Pietro Brollo, che ha benedetto i lavori. Da un articolo di Valentina Pagani su "La Vita Cattolica" di giovedì 3 maggio, alcuni spunti della giornata.

"La «parrocchia è il fulcro del paese, per questo la ristrutturazione della chiesa ha un valore sociale importantissimo». Con queste parole, mons. Paolo Brida, parroco di Driolassa e vicario foraneo di Rivignano, ha partecipato all'inaugurazione dell'edificio dedicato a San Marco Evangelista, mercoledì 25 aprile. «Tutto il paese è intervenuto per l'occasione - continua mons. Brida - e questo sta a significare come la piccola comunità, di poco più di 400 persone, sia fortemente legata a tutte le attività che ruotano attorno alla Chiesa».

Dopo un anno di lavori, è stato rifatto il pavimento seminato alla veneziana, al centro della navata è stata inserita la pietra tombale del 1733, è stato ammodernato l'impianto di riscaldamento (del tipo a pavimento, indispensabile per non danneggiare il prezioso organo realizzato nel 1965 dalla ditta Zanin) e adeguato alle nuove normative l'impianto elettrico e

quello di amplificazione. Ristrutturati anche la torre campanaria e l'orologio, e rinfrescati gli interni. La costruzione della chiesa risale al lontano 1750 e al suo interno sono ospitate diverse opere di particolare valore artistico. Tra esse, tre altari, due affreschi che riproducono l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci e una luminosa Natività. I lavori sono stati possibili grazie a finanziamenti della Regione, al sostegno di istituzioni bancarie e al lascito testamentario di don Giuseppe Sava, parroco di Driolassa dal 1964 fino alla sua morte, avvenuta 10 anni fa. «Ma è chiaro che restano ancora tanti lavori da fare: la pulizia degli altari, il portone d'ingresso, il tetto, le grondaie, la pittura esterna - continua il parroco -. Nel frattempo rallegriamoci per la ritrovata Casa di Dio».

Presenti alla messa e alla benedizione, oltre a tutti i sacerdoti locali,

anche il sindaco, Fabrizio Mattiussi: «Io credo che questa chiesa rinnovata sia splendente perché ci siete voi con la vostra solarità, ... i denari spesi siano il concime per alimentare le radici della comunità locale». L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, ha precisato di essere «orgoglioso» dell'impegno regionale a favore delle Chiese, perché sono autentiche «pietre vive»; esse rappresentano un patrimonio fatto di persone che formano comunità straordinarie».

Il commento a caldo di tutti i partecipanti sottolineano l'ottimo risultato raggiunto con il restauro interno della Chiesa; un lavoro radicale e completo, per certi versi innovativo, ma rispettoso della tradizione e della sacralità del luogo.



Un particolare della pavimentazione nuova (riportata allo stile originale) nella Chiesa parrocchiale di Driolassa.

**Un saluto a don Angelo Moratto
che ha spesso celebrato
l'Eucarestia con noi**

GRAZIE DON ANGELO

Era un Lunedì dell'Angelo di alcuni anni fa. Nella chiesetta di Sant'Anna a Santa Marizzutta di Varmo, durante l'omelia, un bambino neonato iniziò a piangere e la madre stava per accompagnarlo all'esterno quando il celebrante, improvvisamente, disse: «No! Non mi disturba! Rimanga pure qui!».

Con questo piccolissimo aneddoto ho scelto di ricordare don Angelo Moratto, «pre Agnul», sacerdote della Diocesi di Concordia-Pordenone residente a Morsano al Tagliamento, che per anni ha generosamente officiato nella nostra Forania di Rivignano-Varmo. Instancabile, non si dava limiti pur di assicurare la celebrazione della Messa in tutti i paesi, sempre con entusiasmo e senza privilegiare nessuno, ma affezionandosi a tutte le comunità indistintamente, indipendentemente dal fatto che fosse un paese grande o piccolo, capoluogo comunale o frazione. Profondamente convinto dell'importanza di tener vive le radici, nel periodo dei Perdon offriva la sua partecipazione per solennizzarli con una concelebrazione. Incoraggiò moltissimo l'operato del comitato di Sant'Anna a Santa Marizzutta coinvolgendo e sollecitando la partecipazione di molte parrocchie «di là da l'Aghe» e creando un vero e proprio punto di unione tra le due sponde del Tagliamento. L'ultima volta che ci incontrammo, era a Belgrado di Varmo, nella bellissima chiesa dei santi Nicolò e Rocco. Comparve inaspettatamente, suscitando viva commozione tra i presenti per le condizioni di salute che manifestava. Chiese se un sacerdote sarebbe venuto a celebrare la Messa; altrimenti l'avrebbe celebrata lui. Gli assicurammo che sarebbe venuto don Remo e che, per ogni evenienza, eravamo pronti a svolgere una liturgia in assenza di sacerdote. Sollevato disse: «Allora, posso andare». Lo seguii per un tratto e più tardi lo contattai telefonicamente. Il suo affetto per le peculiarità dei paesi, il suo predicare acceso, la sua parlata friulana con la terminazione in «a», tipica del Friuli Occidentale, i suoi aneddoti e il suo cordiale umorismo lasciano un vuoto nei paesi della Forania. Un vuoto che lascia spazio a un profondo senso di gratitudine e a un imperativo morale, costituito dalla necessità di tutelare quelle realtà paesane che egli ha tanto amato e per le quali si è tanto speso forse perché queste piccole realtà millenarie nascondono profonde radici ... radici squisitamente cristiane. Mandi pre Agnul e graziis di dut!

*Luca Bagnarol
[Forania di Rivignano-Varmo]
(Lettera a La Vita Cattolica del
10 maggio 2012)*

GRAZIE PER LE VOSTRE OFFERTE

DUOMO

P.R. 20,00; in mem. def. Gobbo Severino, la famiglia 50,00; N.N. 50,00; in occ. fun. Pighin Remo 322,00; Bulfon Mario 50,00; N.N. 50,00; in mem. def. Revoldini Walter 50,00; in occ. fun. De Biasio Imelda 152,00; Solimbergo Annamaria 500,00; N.N. 40,00; N.N. 50,00; in mem. def. De Biasio Imelda, i figli 100,00; N.N. 50,00; in occ. 15° Ann. dalla morte di Giovanni, la famiglia Fabello 100,00; N.N. 20,00; Corso preparazione al Matrimonio 525,00; fam. Meret Carlo 50,00; N.N. 15,00; Don Adolfo per Olio Santo 10,00; Ulivo 1.025,00; Pielich Olga 25,00; in occ. fun. Nonis Anna ved. Monte 38,00; N.N. 100,00; Paron Elena 50,00; Collavini Claudio 50,00; in occ. fun. Romanelli Vilma ved. Fag-

giani 166,50; in mem. def. Romaneli Vilma detta Mimmy, fam. Musso 150,00; Genitori e famiglie dei bambini 1° Comunione 655,00.

QUARTESE

P.R. 15,00; N.N. 20,00; Bulfon Mario 50,00; Martini Gina 20,00; Cumerò Luigi 20,00; in occ. 15° Ann. dalla morte di Giovanni, la famiglia Fabello 50,00.

BOLLETTINO

P.R. 15,00; Martini Gina 10,00; N.N. 10,00; N.N. 10,00; Valentinis Bosa Teresa 10,00; in occ. 15° Ann. dalla morte di Giovanni, la famiglia Fabello 30,00; N.N. 20,00; N.N. 30,00; Paron Marino 10,00; Paron Giuliana 5,00; Prati Loredana 5,00; Prati Nadia 5,00; Pielich Olga 25,00;

Tonini Vittorio 20,00; Marzaro Rosa (Canada) 40,00.

RISCALDAMENTO DUOMO

Fam. Self Lorenzo 200,00; Bulfon Mario 50,00; Self Lorenzo 100,00; LG MZ 50,00; Tonizzo Alberto 100,00; N.N. 20,00; N.N. 50,00; N.N. 10,00; Operatori Pastoralisti di Rivignano 95,00; Università Terza Età 200,00.

BENEDIZIONE CASE

Benedizione case 40,00; Benedizione case 30,00.

RICREATORIO

N.N. 10,00; Associazione Punto e Virgola 60,00.

RICORDA CHE...

A partire da Sant'Antonio IMPEGNI ESTIVI

CORPUS DOMINI – La Santa Messa solenne cantata per la festa del Corpus Domini a **Rivignano** sarà celebrata alle ore 19,00 di sabato 9 giugno. Sarà seguita dalla processione eucaristica con il Santissimo per le vie del Paese, accompagnata come di consueto da una delle nostre Bande musicali. Seguirà un rinfresco in Ricreatorio. Nelle altre Parrocchie la Festa del Corpus Domini sarà celebrata giovedì 7 giugno, alle 20,00 a **Pocenia** e **Driolassa** con Messa solenne seguita dalla processione (per **Driolassa**: da **Driolassa verso Teor**); a **Paradiso di Torsa** la Messa solenne seguita dalla breve processione sarà celebrata domenica 10 giugno alle ore 11,00 sarà presieduta dal paesano don Marcin Gazzetta nel primo anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale.

SANT'ANTONIO – La festa di sant'Antonio (13 giugno: mercoledì) la Santa Messa solenne cantata sarà celebrata alla sera alle ore 19,00. Sarà seguita dalla processione (accompagnata dalla Banda) con la Statua del Santo, che compie cent'anni della sua presenza in Rivignano. È l'occasione di onorare il Santo compatrono di Rivignano e di continuare a chiedere con la nostra preghiera la sua intercessione presso il Signore per le nostre difficoltà, come fecero con estrema fiducia i nostri nonni cent'anni fa.

PREPARAZIONE – Per il Sacramento del Battesimo, come per ogni altra attività, c'è la necessità di una preparazione che si attua nelle persone dei genitori e dei padrini. Per questo sono predisposti incontri (tre serate ogni due mesi) per una preparazione immediata alla cerimonia del Battesimo: le

prime serate dei prossimi incontri si terranno a **Rivignano**, in Ricreatorio, venerdì **8 giugno** 2012 (con le successive serate del 15 giugno e 22 giugno) e venerdì **21 settembre** 2012 (con le successive serate del 28 settembre e 5 ottobre), con appuntamento alle ore 20,30. Alla prima delle tre serate partecipano solo i genitori; alle successive dovranno essere presenti, oltre i genitori, anche i padrini.

SCUOLA DI RICAMO – Anche quest'anno ritorna la scuola di ricamo per le nostre ragazze: è una scuola molto utile, impegnativa, ma anche coinvolgente e socializzante. Viene proposta per tutto il mese di luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 14,30 alle ore 18,00 circa, con inizio da lunedì 25 giugno; per ogni ulteriore informazione e per le iscrizioni: rivolgersi alle Reverende Suore (tel. 0432 775035), a Vera Franca Collavini o all'Ufficio Parrocchiale (tel. 0432 775123).

BATTESIMI - Il 24 giugno, solennità di San Giovanni Battista, è la domenica dedicata alla celebrazione dei battesimi a **Pocenia** e **Torsa**. È un'occasione per tutti per promettere - insieme ai genitori e padrini e a nome dei battezzati - l'impegno nella fede cristiana con l'augurio di una serena, saggia, santa e lunga vita. A **Rivignano, Teor, Driolassa e Campomolle** i battesimi saranno celebrati il 1 luglio 2012. Anticipiamo dunque un augurio particolare anche ai genitori, un invito ai padrini a seguire la crescita spirituale dei loro figliocci ed alle famiglie di restare sempre vicine alla vita che sboccia.

SS. PIETRO E PAOLO - Venerdì 29

Giugno 2012 è la Solennità dei Santi Pietro e Paolo: a **Pocenia** ci sarà la **Santa Messa solenne cantata alle ore 19,00**, la festa dei lustri, seguita dalla cena comunitaria parrocchiale. Sabato



Per la prima volta anche chierichetti dal Varmese hanno partecipato alla "Festa dei Ministranti" a Udine. Sono: Martina della parrocchia di san Giorgio Martire di Gradiscutta (a destra) e Giulia e Alexis della parrocchia santi Filippo e Giacomo di Romans (rispettivamente al centro e a sinistra).

30 Giugno 2012, alle ore 19,00, è prevista la celebrazione della Santa Messa a **Roveredo** di Torsa per la festa di San Pietro, con la Celebrazione Eucaristica.

RICREATORIO ESTIVO – E ritorna quest'anno anche il "Ricreatorio estivo", che lo scorso anno ha ottenuto un notevole successo. Quattro settimane nel mese di luglio, a partire dal 2, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15,00 alle 18,00 circa, il Ricreatorio si riempirà di una banda di ragazzini vogliosi di stare insieme, giocare ed imparare qualcosa di nuovo.

SS. ERMACORA E FORTUNATO – Quest'anno la Solennità dei Santi aquileiesi Ermacora e For-

tunato, Patroni dell'Arcidiocesi, è giovedì **12 luglio 2012: alla sera della vigilia** (11 luglio) è previsto il canto dei Vespri con l'Arcivescovo nel **Duomo di Udine** con inizio alle ore 20.30: in tale occasione sarà presentato, come ogni anno, il programma del prossimo anno pastorale. Giovedì 12 Luglio ci sarà il solenne pontificale in **Cattedrale a Udine alle ore 10,30** e la Santa Messa ad **Aqui-**

leia alle ore 19,00 con i Vescovi della Regione. A **Rivignano in Duomo** la solenne celebrazione **foraniale**, sarà fatta **domenica 15 luglio 2012 alle ore 19,00**, mentre una santa Messa per tutti sarà celebrata la sera del 12 luglio sempre alle ore 19,00. I santi Ermacora e Fortunato saranno festeggiati in forma particolarmente solenne nella **Chiesa di Paradiso**, con la Celebrazione Eucaristica delle ore 11,00 domenica 15 luglio.

CARMINE - Domenica **22 Luglio 2012 a Driolassa**, in occasione della Festa della Beata Vergine del Carmine, alle ore 11.00 verrà celebrata la S. Messa solenne (a Teor, cambio orario della Messa festiva: ore 9,30) ed alle ore 18.00 si canteranno i Vespri seguiti dalla Processione; per l'occasione si celebrano i cent'anni di venerazione della statua della Madonna. Lunedì 23 luglio, alle ore 9,30, verrà celebrata una **Santa Messa per tutti gli Anziani** del paese. A Driolassa poi si è soliti prolungare la festa nella domenica successiva (29 luglio) con giochi pomeridiani e la grande cena comunitaria.

S. ANNA – **Giovedì 26 luglio 2012** la Messa serale sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Rosario in Cimitero a Rivignano per un antico voto "storico" dei **parrocchiani di Campomolle**. Viene così ripristinata per Campomolle l'antica tradizione di recarsi nella Chiesetta del Cimitero



Don Marcin Gazzetta di Torsa presiederà la Celebrazione Eucaristica per la festa del "Corpus Domini" a Paradiso domenica 10 giugno nel primo anniversario di Ordinazione Sacerdotale (Nella foto: la Prima Messa di don Marcin nella parrocchiale di Torsa).

RICORDA CHE...

A partire da Sant'Antonio IMPEGNI ESTIVI

seguito dalla pag. 11

di Rivignano per una particolare preghiera nella chiesa della Beata Vergine, figlia di Sant'Anna nella sua festa. Una santa Messa solenne poi viene celebrata domenica **29 luglio 2012**, alle ore 17,30, ogni anno con maggior solennità per un'antica tradizione, in occasione della memoria di S. Anna, nella **Chiesetta campestre di Santa Marizzutta**.

S. LORENZO – Venerdì **10 Agosto 2012** – come già annunciato – c'è la **Festa di San Lorenzo**, titolare del Duomo e della Parrocchia di Rivignano: concluderà solennemente l'Anno Giubilare del Duomo per i 100 anni dalla consacrazione con una Santa Messa solenne alle ore 19,00 presieduta da Padre Remo Pestrin e dagli altri sacerdoti rivignanesi viventi. È un momento particolarmente significativo per la nostra Comunità. Come d'abitudine (ma non "per abitudine") seguirà il nostro momento di incontro comunitario e di festa.

ASSUNZIONE – La Solennità della Assunzione della Beata Vergine Maria è **mercoledì 15 Agosto 2012**: è prevista la celebrazione della Messa in tutte le Parrocchie secondo i consueti orari festivi ordinari (a Rivignano, Messa Solenne in Duomo alle ore 11.00). A Torsa è prevista (nel giorno 15 agosto) per la festa di S. Maria Assunta alle ore 17,30 la Santa Messa solenne (seguita dalla processione) presieduta dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con la benedizione dei lavori (completati) di restauro della Chiesa parrocchiale: la festa è preceduta da un *triduo* (domenica 12 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 10,30 seguita dalla Santa Messa alle ore 11,00 e lunedì 13, e martedì 14 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 18,30 seguita dalla Santa Messa alle ore 19,00) con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione Ancora in occasione della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, la Santa Messa parrocchiale di Teor viene celebrata alle ore 9,30 presso il Santuario della B.V. della Neve a Titiano (in Comune di Precenico), per rinnovare un antico voto fatto dalla Comunità in seguito ad una epidemia di peste, intorno agli anni 1495-97.

S. ROCCO - In occasione della memoria di S. Rocco, giovedì **16 Agosto 2012 a Campomolle** si celebra la S. Messa alle ore 10.30, mentre la Processione è

prevista alle ore 18.00. La festa è preceduta da un *triduo* (domenica 12 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 9,00 seguita dalla Santa Messa alle ore 9,30 e lunedì 13, e martedì 14 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 20,00 seguita dalla Santa Messa alle ore 20,30) con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Anche a Torsa alle ore 11.00, si celebrerà la festa di S. Rocco, con successiva benedizione degli autoveicoli.

NATIVITÀ DELLA VERGINE - In occasione della festa della Natività della Beata Vergine Maria sabato 8 settembre ci sarà l'annuale pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Castelmonte, guidato dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con partenza da Carraria (Cividale) alle ore 14,30 e santa Messa sul piazzale di Castelmonte alle ore 17,00. Domenica **9 Settembre 2012** ci sarà a Teor il **Perdon della Madonna della Cintura**: sono previste la S. Messa e la Processione con inizio alle ore 16.00 (in tale giorno la celebrazione del mattino

APERTURA DELL'ANNO PASTORALE – Con una Santa Messa solenne foraniale e con la presenza di tutte le parrocchie della Forania, rappresentate dai membri dei Consigli Parrocchiali, domenica 16 settembre alle ore 19,00 si darà inizio all'Anno Pastorale: in tale occasione verranno annunciate le linee pastorali ed il tema dell'anno, proposti dall'Arcivescovo nei vesperi della Pentecoste.

CRESIME – Domenica 23 settembre e **domenica 30 settembre 2012** alle ore 11,00 sono i giorni confermati per le **Cresime**: il 23 a Rivignano e il 30 a Pocenia. I cresimandi si troveranno nella loro Chiesa Parrocchiale per confermare la propria fede insieme con padrini, genitori, parenti e la Comunità e l'Arcivescovo. A Rivignano riceveranno il sacramento della Cresima anche i ragazzi di Teor, Campomolle, Driolassa, Ariis, Flambruzzo e Sivigliano.

VOLONTARIATO VINCENZIANO – La festa San Vincenzo de Paoli, viene celebrata a Rivignano **domenica 30 settembre 2012**, alle ore 11,00 con una Santa Messa

Sabato 16 e domenica 17 giugno 2012

RACCOLTA DI ROTTAMI DI FERRO
per il progetto diocesano
"Giustizia e Pace si baceranno"

- A RIVIGNANO nel Parco Divisione Julia
- Ad ARIIS nella zona "Acquario"
- A FLAMBRUZZO nell'area festeggiamenti

Info: Loretta Cecconi 0432 775615

a Teor è soppressa). La festa del Perdon di Teor è preceduta da un *triduo* serale (giovedì 6, venerdì 7, sabato 8) con la preghiera del Santo Rosario alle ore 18,30 seguita dalla Santa Messa alle ore 19,00 e la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Anche a Paradiso di Torsa c'è la festa del Perdon della Natività della Vergine con la celebrazione della Santa Messa alle ore 9,30 domenica 2 settembre 2012 (in tale occasione non ci sarà la celebrazione della Messa nella Chiesa Parrocchiale di Torsa). In questa domenica è prevista anche la festa della Natività della Beata Vergine Maria **nella Chiesa di Rivalta di Pocenia**, con la celebrazione di una Santa Messa in quella Chiesetta (non nella Parrocchiale) alle ore 11,00, nonché il successivo pranzo comunitario.

solenne. Sarà la giornata del Volontariato Vincenziano: come già fatto lo scorso anno, ci sarà la **proposta delle torte** per raccogliere fondi per l'attività di questa preziosa ed importante associazione. Non si perda anche questa occasione per manifestare la propria gratitudine e per avvicinarsi a chi presta la propria opera in favore del prossimo, nonché per aiutare concretamente i fratelli più in difficoltà.

MESSA IN CIMITERO – È cominciata dall'inizio del mese di giugno, e si andrà avanti fino a Venerdì 28 settembre 2012 compreso, la celebrazione della Messa feriale serale del Venerdì alle ore 19,00 a Rivignano nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Cimitero, in suffragio di tutti i nostri Fedeli Defunti.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Scussolin Daniel di Denis e di Nonis Milena; Concollato Matteo di Andrea e di Santin Serena.

DEFUNTI

De Biasio Imelda di anni 86; Raber Vanda ved. Romanelli di anni 94; Nonis Anna ved. Monte di anni 92; Romanelli Vilma ved. Faggiani di anni 86; De Biasio Maria ved. Viola di anni 84.

I NOSTRI DEFUNTI



De Biasio Imelda
di anni 86



Nonis Anna
di anni 92



Raber Vanda
di anni 94



Romanelli Vilma
di anni 86

*L'eterno riposo
dona loro,
o Signore!*